

Burgio, un paese da scoprire

Quando il gruppo Palermitano, nella riunione programmatica, decise che la prima escursione fotografica per l'anno 2006 doveva essere fatta a Burgio (AG), il mio pensiero andò subito ad una vecchia fonderia che produce campane, di cui avevo sempre sentito parlare ma che non conoscevo. Scopro poi che molti del gruppo UIF Siciliano non conoscono questa bella e ridente cittadina dell'agrigentino, ricca di storia ma soprattutto ricca di tanta arte. Bisogna evidenziare anche che, al contrario di tanti paesi sonnolenti, Burgio è ben organizzata per valorizzare quelle che sono le sue peculiarità. Infatti la "Pro Loco del paese" segue con molta professionalità i visitatori e il suo presidente Paolo Pendola ha scritto alcuni libri sulla storia di Burgio. La visita alla fonderia di campane ci affascina per le varie fasi di produzione. Dalla fusione del bronzo, alla camicia della campana, alla colata finale per completare i vari passaggi artigianali. La fonderia di campane Virgadamo è stata fondata nel lontano 1500 e di padre in figlio si sono passati il testimone fino all'ultimo erede,

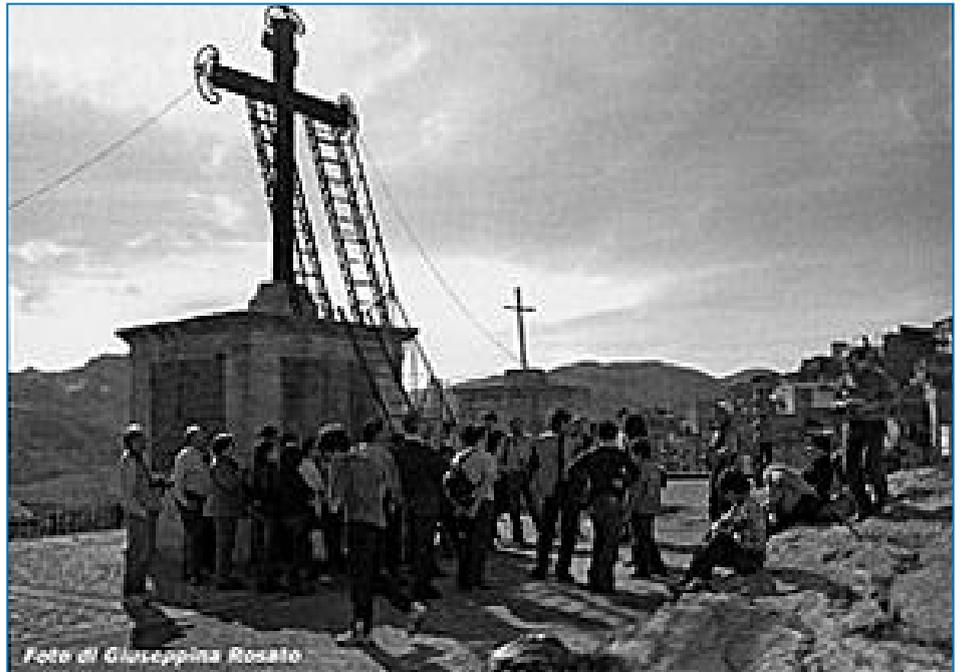


Foto di Giuseppina Rosato

il maestro Luigi Mulè Cascio. La fonderia Virgadamo ha realizzato anni fa una campana per il pontefice e la copia di questa si trova all'interno dell'officina. A Burgio c'è un'altra fonderia di campane, ma la Virgadamo è la più antica. Comunque Burgio è l'unica cittadina che produce campane per tutto il centro sud.

Un'altra realtà importante di Burgio è l'artigianato della ceramica. Ben cinque laboratori fanno di questa cittadina un'importante realtà artigianale. Un'altra risorsa importante è l'arte: si possono ammirare capolavori di Vincenzo Gagini e di Antonello Gagini del sedicesimo secolo, un'icona Bizantina del XIV secolo, per non parlare poi

di un crocifisso ligneo del 1200 che fanno di Burgio una realtà museale perenne. Nella Chiesa dei Cappuccini del 1637, si può ammirare anche una bella tela dello Zoppo Di Ganci e si è realizzato un particolarissimo museo: "Il museo delle mummie".

Dopo un vivace rincorrersi di "Clic fotografici" niente di meglio che gustare le buone pietanze della cucina casereccia in un'allegra atmosfera culminata poi con l'invito da parte del presidente della Pro Loco per una collettiva fotografica da programmare all'interno delle iniziative culturali estive.

Maria Pia Coniglio



Foto di Giuseppina Rosato



Foto di Franco Alloro



Foto di Franco Alloro

Mostra a Partanna di Giuseppe Catania

"Iconografia e rappresentazione del sacro" è il titolo della prima mostra personale di Giuseppe Catania, delegato UIF, che si è tenuta a Partanna in provincia di Trapani, in occasione della festa in onore di San Giuseppe, patrono della città. La sala espositiva è stata allestita proprio sul percorso della processione ed accanto alla vecchia chiesa di San Giuseppe (oggi ne rimane solo la

facciata e i muri perimetrali). I locali espositivi (sala Padre Ragalbuti) ubicati nei saloni della sede scout, sono stati in passato, utilizzati per corsi di fotografia, sviluppo e stampa in b/n: corsi patrocinati dal comune e tenuti da Pino Cusumano, fotografo professionista, che ha presenziato all'inaugurazione della mostra. La tecnica utilizzata per questa esposizione è simile a quella messa in atto a Castelvetrano in occasione della la Giornata del Fotoamatore curata dal segretario provinciale Dott. Vincenzo Agate e cioè di "stendere" le foto. La mostra di Giuseppe Catania ha riscosso un buon successo di critica e di pubblico.



Da Sinistra Giuseppe Catania e Franco Alloro